

Logo del Comitato Distretto Oltradige

„Comitato per l'interculturalità“ Titolo dell'azione: “Oltradige solidale”

Nella serie “Oltradige solidale” pubblichiamo un'articolo sull'impegno culturale presso la scuola elementare di madre lingua tedesca di Appiano.

Promuovere la solidarietà e il coraggio civile nelle scuole elementari.

La scuola elementare è un luogo che permette ai bambini di acquisire varie competenze. Possono essere promosse in particolar modo le competenze sociali, come per esempio tra le quali sono molto importanti la solidarietà e il coraggio civile nei confronti di persone che in qualche modo si distinguono dal resto del gruppo.

Nel distretto scolastico di Appiano il numero di bambini provenienti da famiglie migranti è cresciuto costantemente. Ciò rappresenta una sfida per gli insegnanti, soprattutto quando gli scolari parlano poco o per niente la lingua di insegnamento. Spesso rappresentano un ulteriore ostacolo le differenze culturali e religiose. Però, al di là di tutte le sfide, l'integrazione di bambini di diversa provenienza rappresenta un'opportunità per tutti gli scolari. Possono infatti sviluppare un'apertura particolare all'altro, e altre competenze come l'empatia, la solidarietà e il coraggio civile. Come raggiungere questo nella pratica? Ce lo mostra l'esempio di una scuola elementare del distretto scolastico di Appiano che ha recentemente inserito nel percorso scolastico un bambino immigrato. In un'intervista gli insegnanti ci raccontano le sfide e le opportunità che vedono nell'accoglienza del bambino:

“Avil (nome cambiato) è arrivato dall'India a metà aprile ed è stato inserito nella terza classe. Suo padre viveva ad Appiano già da qualche tempo. Prima del nostro primo incontro con i genitori del bambino ci siamo trovati con un mediatore culturale, anche lui indiano, ma residente in Alto Adige da molto tempo. Il mediatore ci ha aiutato molto perché ha saputo spiegarci aspetti particolari della loro cultura, ma anche della lingua e altre informazioni generali. Anche al primo colloquio con i genitori, il mediatore ci ha sostenuti con traduzioni e spiegazioni. Prima dell'arrivo di Avil abbiamo avuto colloqui anche con gli scolari e insieme ci siamo preparati al suo arrivo: per esempio abbiamo cercato l'India sul mappamondo. Abbiamo chiesto ai bambini come sarebbe per loro andare in un paese nuovo e frequentare la scuola lì. Con ciò abbiamo cercato di costruire empatia, però anche curiosità positiva per il ragazzo.

Quando Avil poi ha iniziato a frequentare le lezioni, siamo dovuti essere flessibili nonostante la nostra buona preparazione: dato che Avil non parlava né il tedesco né l'italiano o l'inglese, abbiamo comunicato con lui soprattutto a gesti e attraverso la mimica, ma ben presto ci siamo resi conto che anche la gestualità è influenzata dalle culture. Nel frattempo abbiamo imparato molto a riguardo, e

così ci siamo arricchiti anche personalmente. Perché Avil possa imparare il tedesco il prima possibile abbiamo chiesto l'appoggio del Centro Linguistico di Bolzano, cosa che purtroppo non ha funzionato. Alla fine abbiamo risolto il problema affidando il bambino ad una stagista che nelle prime due settimane se ne è occupata in modo intensivo. L'ideale sarebbe che il mediatore culturale possa essere presente più spesso.

I compagni di classe hanno accolto il bambino molto bene finora. Abbiamo osservato come Avil, già dopo qualche giorno, giocava a "Ochs am Berg" con gli altri scolari nelle pause.

Avil è un bambino collaborativo, ha già fatto dei buoni progressi e ci ha mostrato quante cose oltrepassano le culture, come per esempio la matematica.

Ovviamente l'integrazione di bambini provenienti da paesi che non sono di lingua tedesca rappresenta una sfida. Ma nonostante ciò siamo d'accordo che proprio nei piccoli paesi l'integrazione di bambini stranieri offre un'opportunità a tutti i bambini di apprendere la tolleranza, la flessibilità, nonché maggiori conoscenze sul mondo e una disposizione aperta alle altre persone."

Johanna Dellantonio

Insegnante nel Distretto Scolastico di Appiano e membro del gruppo di lavoro „interculturalità" nel Distretto Sociale dell'Oltradige.

